

Relazione sul viaggio in Bielorussia, 5/19 settembre 2021

Io e Giorgia siamo partiti da Malpensa (con Turkish Airlines) il 5 settembre 2021, con tampone Pcr negativo eseguito entro le 72 ore prima dell'ingresso in Bielorussia. Abbiamo dormito e riposato all'interno dell'aeroporto di Istanbul, in cui abbiamo fatto scalo, dopo l'arrivo in tarda serata e in attesa di partire, la mattina seguente, per Minsk. Gli aerei Turkish sono molto comodi (airbus) al contrario dei boeing della Belavia, compagnia aerea bielorussa che di solito utilizziamo per questi viaggi. A Minsk, dopo le formalità di rito alla frontiera, siamo passati senza problemi. È stato necessario l'invito che ci ha inviato Natasha Ragatzova per non incappare nella quarantena. Dopo il ritiro bagagli, alla dogana, hanno controllato la quantità di denaro in nostro possesso: il governo non vuole far entrare troppo denaro in Bielorussia, per evitare che venga finanziata l'opposizione. All'uscita dall'aeroporto ci ha accolti Natasha che ci ha ospitati a casa sua sino all'indomani mattina, quando Slava (il nostro autista di fiducia) è arrivato per portarci a Dobrush. Nei nostri giorni di permanenza a Dobrush abbiamo incontrato i/le 5 bambini/e che quest'anno sono stati ospitati (grazie al contributo dell'Associazione Amici di Serena ODV) a Casa Italia, per un mese di vacanza in sanatorio (colonia) a Svislach, una zona priva di radiazioni, in Bielorussia. I piccoli e le piccole ospiti del progetto Casa Italia ci hanno raccontato che l'esperienza è stata molto positiva e fra le 3 ragazzine di Dobrush è nata una forte amicizia che prosegue, pur non studiando e non abitando nella stessa zona. Giorgia ha incontrato anche altri/e bambini/e che sono stati ospitati a Lodi grazie al sostegno dell'associazione Amici di Serena ODV. Stanno tutti abbastanza bene di salute, anche se la situazione economica delle famiglie bielorusse (soprattutto quella delle fasce "più basse" della popolazione) è sempre più drammatica. I salari non aumentano mentre i beni di necessità diventano sempre più cari. Si "salva" chi ha l'orto e lo può coltivare. Per tradizione, mentre sono in Bielorussia, faccio sempre una grossa spesa al supermercato, per la famiglia che mi ospita durante il soggiorno. Mentre 3 anni fa con 400 rubli riempivo 3 carrelli, ora con 600 rubli ne riempio 2, comprando più o meno la stessa quantità di cose. Con le sanzioni che la Cee ha dato alla Bielorussia, si sono impoverite ancora di più quelle fasce di popolazione a più basso reddito. Per esempio, anche le medicine straniere (occidentali) sono sparite: sono disponibili solo medicine ucraine, russe o indiane.

Ho vissuto molto la vita del villaggio, quella di tutti i giorni, come dedicarsi all'ultima raccolta di pomodori, carote, peperoni e patate. In settembre non ero mai stato in Bielorussia e ho assistito a momenti di quotidianità a me sconosciuti, come la raccolta dei funghi (pochi, ma ne ho anche mangiati).

Ho poi incontrato Olga Zavarotnaia per il progetto Tizzi, che prosegue. Con la stanza delle emergenze si aiutano 15 famiglie (22 bambini/e) che, con la crisi economica, aumenteranno. Abbiamo incontrato anche Natasha Skideskaia (la maestra arrivata a Lodi come accompagnatrice negli ultimi due anni di ospitalità). Sta bene e ha detto che sarebbe felice di poter tornare a Lodi con i bambini e le bambine bielorusse. È una delle poche persone che indossa sempre la mascherina anche all'aperto (a Minsk qualcuno la indossa, altri no, a Gomel e a Dobrush nessuno la indossa, tranne all'interno della farmacia e del supermercato). C'è stato anche l'incontro (molto atteso) con Masha e Natasha Ragatzova, per il progetto Liuda. Le operatrici sono diventate 3 (Natasha Ragatzova, Masha Kusmina e Olga Taranova) perché Katia Gutzeva si è ritirata dal progetto. Verranno seguiti circa 20 adolescenti, provenienti da situazioni familiari difficili oppure usciti dall'orfanotrofio (il Priut), mentre gli adolescenti provenienti da famiglie affidatarie, verranno seguiti dalla provincia di Dobrush (è una modifica fatta su richiesta della provincia stessa, rispetto al progetto Liuda iniziale). Il progetto ora è a Minsk in attesa di approvazione al ministero per le emergenze. Le 3 operatrici attendono un riscontro dal ministero e sono molto fiduciose di ricevere una risposta positiva.

Ho incontrato anche Tania Iemielianava e suo marito (è la maestra che è venuta più volte a Lodi, come accompagnatrice dei bambini e delle bambine bielorusse). Entrambi, in marzo, sono stati colpiti dal Covid e Tania, nonostante il suo stato di salute non buono, ne è uscita bene. Il marito è stato più di un mese in rianimazione e tutt'ora, sotto sforzo, ha un po' di difficoltà respiratorie e si stanca facilmente. I 2 figli si sono sposati, uno a giugno e l'altro a settembre, e di questo sono molto contenti. Hanno detto che appena i medici daranno l'ok si vaccineranno.

A proposito di questo, la situazione Covid in Bielorussia non è incoraggiante. La popolazione è contraria al vaccino (solo il 3/4% della popolazione è vaccinata) e quando siamo ripartiti per l'Italia stava iniziando la quarta ondata (variante Indiana del virus). Dopo pochi giorni dal nostro arrivo in Italia, a Dobrush gli ospedali si stavano già sovrappollando.

Mi hanno confermato che la situazione sanitaria è, purtroppo, nuovamente peggiorata, ma finalmente la popolazione sta cominciando a vaccinarsi (con il vaccino russo Sputnik e con quello cinese). Ci auguriamo di cuore che, tra un mese o due, la situazione possa migliorare.